



Careca

Napoli Oggi test decisivo per Careca

■ NAPOLI Antonio Careca non è partito per Verona ma potrebbe raggiungere già oggi il Napoli. Il centravanti brasiliano, infortunatosi mercoledì sera nel corso della partita col Bordeaux, si sottoporrà ad una nuova radiografia dopo gli accertamenti che hanno confermato la distorsione al tendine adduttore sinistro. Un grave problema per Bianchi che non potrà disporre neppure di Carnevale, appiedato dal giudice sportivo per un turno. «Careca è clinicamente migliorato», ha detto il medico sociale Acampora - ma la diagnosi è stata confermata dall'ecografia dove si nota un piccolo ematoma. Quasi sicuramente il giocatore si aggirerà alla squadra e domani mattina farà un provino. «Vorrei giocare e sono ottimista», ha aggiunto Careca - «comunque sempre meglio stare fuori una partita che un mese intero...». Maradona è apparso preoccupato di questo eventuale forfait. «Con Carnevale squalificato ci è rimasto un... dente solo. Per il Verona sarà un grosso vantaggio, ma noi dobbiamo vincere lo stesso. Il «Benetton» per noi è un campo maledetto ma ci dovrà essere una «prima volta». Dei tifosi gialloblù non voglio parlare, certi atteggiamenti non li capirò mai». □ L.S.

Milan e Inter tra infortuni e depressioni attendono la stracittadina

Mal comune, mezzo derby

Toma Donadoni Sacchi respira e sogna Gullit

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

■ MILANELLO. «Per noi sarà un esame che dirà tutto, ci farà capire a che punto siamo». Sono parole di Arrigo Sacchi, parole uscite dopo molte altre, sofferte e in gran parte di routine dovute ad un ruolo che è sempre più sofferto. Potrebbe tirare dritto: spogliato casa, inseguendo i mille pensieri che gli corrono nella testa, certezze fatte di teorie passate e ripassate che si perdono in faccia ad una realtà la cui asprezza non è sufficiente a dare tranquillità. Mai come adesso il dover essere anche uomo pubblico, recitare una parte, distribuire sorrisi anche a persone che non vorrebbe più vedere lo condiziona, lo irrigidisce al punto da farlo muovere a scatti e con qualche goffagine anche in situazioni che dovrebbero favorire. Però quando dice che domenica «sarà per noi un esame del più probante non si nasconde. E forse non si nasconde nemmeno ammettendo che adesso non sa cosa sarà in grado di fare il Milan domenica pomeriggio. «Certo sarà un Milan che tenterà di dare tutto il possibile per uscire con la coscienza a posto. So che questa squadra non deluderà chi la segue con fiducia. Certo noi non siamo ancora quel Milan a cui si fa riferimento. Comunque stiamo crescendo. E se saremo in grado di avere Donadoni sarà un altro passo avanti. Non solo per la sua bravura». Sacchi oggi è questo, chiuso come un riccio e avanti con i condizionali come non avesse una sua opinione su niente. E se non dice nulla su Donadoni che ha grandissime possibilità di esserci, immaginarsi su Gullit che invece in campo non andrà. Il gioco delle ipotesi è arrivato a prevederlo in panchina come uno spaventapasseri. Possibile? Non è forse Sacchi che parla di particolari minimi che fanno la differenza? Ferri, del resto, un anno fa affondò l'Inter con un autogol figlio di autentica paura per re Ruud. «Mi dicevano - risponde a questo gioco sull'uso di Gullit il tecnico - che durante la guerra si ricorse a carri armati di cartone per cercare di coprire la mancanza di quelli di acciaio. Non mi sembra che il giochetto sia servito a qualche cosa. Avere o non avere Gullit comunque continua ad essere un aspetto non da poco, se è vero che prima i pronostici erano più favorevoli a noi solo per il fatto di avere Ruud in campo. Fermarsi agli aspetti negativi comunque non serve, vai avanti in attesa di riavere tutte le forze sapendo comunque che un uomo non vale l'altro anche se abbiamo vinto e siamo andati avanti nelle coppe con un campione come lui a part-time. Che l'Inter possa accusare l'effetto Bayern non lo dice nessuno, neanche scherzando. Forse lo sperano tutti e forse in qualche modo ne hanno anche parlato, tecnico e giocatori. Sacchi parla di grande fiducia nella squadra «anche se abbiamo uomini che hanno giocato 5 partite e altri che ne hanno fatte 40 di fila. Anche se c'è chi è autizzato a parlare di difficoltà con un titolare di meno e noi saremmo ben felici di poter essere in quelle condizioni. Ma io continuo a fidarmi di questa squadra e quando si ha fiducia non si vanno a caricare cambiamenti di strategia. E questo sapendo che per noi una vittoria sarebbe importantissima e avendo ben chiaro che quello che ha finora fatto in campionato l'Inter è notevole e non è da intendersi. Noi stiamo facendo di tutto per essere i migliori, andremo in campo convinti di poterlo essere, poi il si scoprirà come stanno le cose. Non possiamo non credere che chi giocherà meglio finirà per vincere».



Arrigo Sacchi

re di meno e noi saremmo ben felici di poter essere in quelle condizioni. Ma io continuo a fidarmi di questa squadra e quando si ha fiducia non si vanno a caricare cambiamenti di strategia. E questo sapendo che per noi una vittoria sarebbe importantissima e avendo ben chiaro che quello che ha finora fatto in campionato l'Inter è notevole e non è da intendersi. Noi stiamo facendo di tutto per essere i migliori, andremo in campo convinti di poterlo essere, poi il si scoprirà come stanno le cose. Non possiamo non credere che chi giocherà meglio finirà per vincere».

E Pellegrini «raccomanda» Diaz al Trap

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

■ APPIANO GENTILE. Oltre a scurir quattrini, a cosa servono i presidenti? Elementare. A dare la «salutare sferzata» alle squadre in difficoltà. Ebbene, dopo la notte di tregenda vissuta dall'Inter col Bayern e in prossimità di un derby quantomai importante, Ernesto Pellegrini, presidente nerazzurro con la bacheca dei trofei ancora vuota, ieri mattina è corso al capezzale della sua squadra per verificare il decoro della malattia e offrirgli gli opportuni toccasana. Le parole, si sa, non sempre servono, però, come dice il proverbio, «l'occhio del padrone ingrassa il cavallo». «Non frantendetevi», diceva subito allarmato il presidente al solitario gruppetto di cronisti in crisi d'astinenza di notizie. «Non sono venuto qui per strigliare nessuno. Anzi, la mia visita ha come unico scopo quello di portare sorrisi e serenità. La sconfitta con il Bayern ormai va messa in archivio, dimenticata. Certo, mi dispiace, però bisogna guardare avanti, in particolare al derby. E sapete come la penso? Beh, non voglio assolutamente perdere. Io credo in questa squadra. Perché è solida, ben affiatata e ha un enorme potenziale ancora inespresso». Insomma, fin qui una pioggia di elogi. Qualcuno obiettava: d'accordo, tutti amici, squadra con grosse potenzialità e prima in classifica nel campionato. Però col Bayern ha perso male, giocando in modo rinunciataria e con una punta sola. Non succederà così anche nel derby? «Contro il Bayern, solo per



Giovanni Trapattoni

lungo pranzo, concluso opportunamente con un amaro, durato 45 minuti, giusto come un tempo di una partita. Cosa si sono detti? «Ah, saperlo...», direbbe quello. Anche senza le quinte colonne, ci pare di capire che, oltre alle solite parole di solidarietà, Pellegrini abbia sollecitato Trapattoni a ritirare le barricate e ad osare un po' di più. Probabilmente gli ha anche detto che lasciare Diaz ad ammaluffire in panchina non è proprio un'idea meravigliosa. E facile quindi che Diaz, per il derby, riconquisti il suo posto al sole. Ieri infatti l'argentino ha evitato dichiarazioni polemiche. «Sì, ho parlato con Trapattoni. Lui mi ha spiegato che col Bayern non mi ha utilizzato per motivi tattici. Io comunque sto bene. E quando sto bene fisicamente, divento pericoloso per qualsiasi difesa. Peccato che l'unico a non crederci sia proprio Trapattoni».

Fondriest: «Io e Bugno alleati contro gli stranieri»



Ieri ad Arezzo è stata ufficialmente presentata la squadra ciclistica «Del Tongue» che affronterà la stagione '89. Tredici corridori, tutti italiani «per precisa scelta», come ha sottolineato il diesse Waldemaro Bortolozzi, capitano di Maurizio Fondriest (nella foto) che avrà in Franco Chioccioli il suo vice. Fondriest prende il posto di Beppe Saronni. I suoi obiettivi principali sono Milano-Sanremo e Parigi-Roubaix. Al Giro d'Italia l'uomo di punta potrebbe essere proprio Chioccioli. Si è accennato anche al «dualismo» fra Fondriest e Gianni Bugno. «Il ciclismo - ha replicato Fondriest - vive anche di queste cose. Tuttavia in varie circostanze, per far fronte all'urto straniero, io e Gianni potremmo anche stabilire una «santa» alleanza».

Assemblea Cio, marijuana fra le sostanze proibite

Sono 6 le città che hanno presentato la loro candidatura per i giochi olimpici estivi del 1996: Atene, Toronto, Melbourne, Atlanta, Belgrado e Manchester. Le candidature saranno adese sottoposte all'esame del Comitato olimpico internazionale (Cio) che si riunirà l'anno prossimo a Portorico. La presentazione delle candidature è avvenuta a Vienna nel corso dell'assemblea dei Comitati olimpici di 161 paesi, cui ha preso parte il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch. Per l'Italia erano presenti il presidente del Coni, Gattai e il segretario generale, Pescante. Nel corso dell'assemblea, durata due giorni, è stata approvata all'unanimità una mozione dello stesso Pescante che prevede una modifica all'art. 37 della carta del Cio (ancora in vigore dal 1896) sul sistema di designazione di dirigenti e allenatori delle squadre che prendono parte alle Olimpiadi. La proposta di Pescante - che dovrà essere esaminata dall'assemblea del Cio - introduce la norma tendente a indicare esattamente la disciplina per d'ordine, gli ufficiali che hanno diritto all'accertamento. Il problema del doping è stato uno degli argomenti al centro delle discussioni. Da più parti è stata richiesta un'azione più decisa contro questo fenomeno ed è stata fatta propria dall'assemblea una proposta della Colombia con la quale si invita il Cio ad inserire anche la marijuana tra le sostanze proibite.

Non c'è pace per Marassi, stadio da rifare

terreno impossibile. Ieri il progettista, architetto Gregotti, ha deciso alcune misure: il terreno verrà sopraelevato di un metro, il manto erboso verrà rifatto e si sposterà il rettangolo di gioco di due metri verso la tribuna del distintivo. Un maquiage necessario dopo le tante proteste.

L'ex procuratore del pugile: «Monzon vicino al suicidio»

do dei pesi medi, attualmente rinchiuso nelle carceri di Batan, accusato di aver assassinato la moglie, Alicia Muniz, il 14 febbraio scorso. Si è intanto appreso che è stata conclusa l'istruttoria contro Monzon. Il pubblico accusatore chiederebbe una pena di 20 anni di carcere.

Zavarov vuole giocare per l'Armenia terremotata

ammosso ieri Zavarov, che sta seguendo attraverso giornali e la tv tutte le vicende - un'opera di solidarietà, mi sembra doverosa. Se ne può parlare con Lobanovskij, la nazionale sovietica sarà in Italia nei prossimi mesi e un incontro amichevole si può organizzare sia con l'Italia che con l'Inter o la Juve».

Nel G.P. del Belgio benzina irregolare Squalificate Le Benetton

Le vetture della scuderia Benetton Ford, pilotate dall'italiano Alessandro Nannini (che si erano piazzate, rispettivamente, terza e quarta), sono state squalificate dal Gran premio del Belgio di automobilismo Formula 1, disputato il 28 agosto scorso sul circuito di Spa-Francorchamps. Motivo: l'analisi del campione di benzina prelevato dall'auto di Nannini ha rivelato un indice di ottavo superiore alla tolleranza ammessa dal regolamento.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidue, 14,45 Sabato sport: Sci, discesa libera maschile e femminile - Pallavolo, coppe europee.
Raidue, 12,10 Sci, dalla Val Gardena, discesa libera maschile.
13,15 Tuttocampionati, 16,30 Motorshow, da Bologna - Tg2 Sportsera - Basket: Marr Rimini-Carpe Pescara (secondo tempo), 20,15 Tg 2 Lo sport, 23,30 Tg2 Sportsera: Motorshow di notte - Londra: Tennis, Master di doppio.
Raitre, 15 Tennis, da Bergamo, finale serie A, 16,40 Pallamano, da Siracusa, Origlia-Atene, 18,45 Tg 3 Derby.
Italia 1, 22,20 Boxe, Holyfield-Thomas, 23,50 Grand Prix.
Tmc, 11,20 Sci, da Crans Montana, discesa libera femminile, 12,10 Sci, dalla Val Gardena, discesa libera maschile, 13,10 e 22,20 Tennis, da Londra, Master di doppio.
Odeon, 14 Forza Italia (replica), 23,30 Top motori.
Capodistria, 12,10 Sci, dalla Val Gardena, discesa libera maschile, 13,40 Sottocanestro, 14,35 Football americano, 16,10 Juke box (replica), 16,30 Nuoto, da Edimburgo, Coppa Europa, 18 e 22,45 Sci, sintesi della libera di Val Gardena, 19 Juke box (replica), 19,30 Sportime, 20 Juke box (replica), 20,30 Calcio, finale coppa Libertadores, Nacional Montevideo-Newell's Old Boys, 22,30 Sportime magazine, 23,15 Sport spettacolo 4° Coppa intercontinentale, da Tokio, Fsv Eindhoven-Nacional Montevideo.

TOTOCALCIO

ASCOLI-CESENA	1
ATALANTA-PISA	1
BOLOGNA-TORINO	1
FIorentina-PESCARA	1
VERONA-NAPOLI	X 2
JUVENTUS-SAMPDORIA	1 X
LECCE-LAZIO	X 1
MILAN-INTER	X 1 2
ROMA-COMO	1
TARANTO-BARI	X 2
PRO LIVORNO-CARRARA	X
CAGLIARI-PERUGIA	X 1 2
SORRENTO-SIRACUSA	1

TOTIP

PRIMA CORSA	1 1
SECONDA CORSA	2 X
TERZA CORSA	2 X 1
QUARTA CORSA	1 X 2
QUINTA CORSA	1 2
SESTA CORSA	X 1
	1 2
	X 1
	X 2

Ma l'infortunio non è grave Allarme Juve alla Samp Boskov per la prima volta sarà senza il «suo» Mancini

È passata la grande paura. Il tormentato pomeriggio militare di Roberto Mancini si è concluso con un semplice spavento. La botta rimediata a Frosinone non ha interessato i legamenti, per il blucerchiato solo una ferita lacerato-contusa (con cinque punti di sutura). Boskov però non riesce a sorridere. Mancini non giocherà contro la Juve. Due le soluzioni: Pradella o Salsano. Ma per il tecnico sono solo surrogati...

SERGIO COSTA

■ GENOVA. Non gli piace piangere. Nemmeno dopo una sconfitta. Non è il tipo che si abbatte facilmente. Questa volta però è diverso. Deve rinunciare a Roberto Mancini. In due anni di panchina non gli era mai successo. E la novità lo disturba parecchio. Vajardo Boskov misura il campo di Bogliasco ai grandi passi. Sul terreno di gioco i giocatori consumano l'allenamento nella solita atmosfera allegra. La Juventus è ancora lontana. C'è tempo e voglia di scherzare. Non per Boskov, però. Quella tacchettata di Can, carneade portiere del Frosinone, al suo Mancini, gli ha rovinato la settimana. «La Juventus - dice smoccolando il tecnico jugoslavo - è stata propria fortunata. Mancini non ha mai avuto niente, è sempre sano come un pesce. Ma un infortunio, né una squalifica. Proprio ora doveva andare a biocarsi. Ho pronta la soluzione Pradella: Loris s'è sempre mostrato pronto e si impegnerà alla morte. Ma non sarà la stessa cosa: Mancini con la Juventus ha sempre fatto schitulle. È un'assenza che pesa la sua. Non voglio metter le mani avanti, non l'ho mai fatto, e continuo a ripetere che a Torino, con la Juventus, possiamo vincere. Ma ora mi sembra davvero tutto più difficile...».

È un Boskov insolito. Giovedì sbandierava ottimismo, era pronto a pronunciare le rituali tabelline-scudetto, i consueti proclami anti-Inter, anti-Napoli e anti-Milan. Il pomeriggio di Frosinone gli ha tolto il sorriso. Sogni e velleità? Spante d'incanto. Non parla più di vittoria nella patria di Agnelli. Fenomeno apertamente: «Giocheremo aperto, come sempre - puntualizza -

ma senza il nostro uomo più importante. Mancini a dare fantasia a tutta la manovra, senza di lui diventiamo prevedibili. Potrei inserire Salsano, per dare più agilità al complesso, come puntare su Pradella. Deciderò solo negli spogliatoi. Rimangono comunque due soluzioni d'emergenza, due surrogati. Roberto è insostituibile». Se Boskov piange, Mancini non è certo su di morale. Il giocatore ieri appariva distrutto. Si è chiuso in casa e non ha voluto rilasciare dichiarazioni, passando tutto il pomeriggio a letto con la gamba sinistra (quella dove gli sono stati applicati cinque punti di sutura) immobilizzata da una benda gessata. La grande paura (in un primo tempo si temeva che la botta avesse interessato i legamenti) è rientrata. La diagnosi del professor Chappuzzo, che lo ha visitato ieri mattina, non ammette dubbi: semplice ferita lacerato-contusa. Impossibile però un suo recupero per domenica. Una brutta tegola sul capo dell'attaccante, anche se lui, per sdrammatizzare, ha replicato con una battuta dedicata al suo grande estimatore Agnelli. «Domenica l'avvocato si diventerà meno del solito. Non avrà le mie invenzioni». Il rischio però è che manchino a Boskov. Dopo la botta con la Roma, la botta a Mancini per la Sampdoria un brutto periodo. Preludio ad una caduta verticale? Dossena giura di no. «Anche se l'assenza di Mancini si farà sentire. Ma è questo il momento di dimostrare che siamo maturi. Dobbiamo reagire e vincere a Torino». Niente rassegnazione, anche se Boskov scuote la testa. Ma siamo sicuri che il suo sia vero pessimismo? Sembra così strano...

CIRCOLO CHIUSO.



DIMENSIONE UOMO. LINEA MASCHILE ESCLUSIVA.